



*A che serve vivere, se non c'è  
il coraggio di lottare?"*  
(Giuseppe Fava)

euro

# I Siciliani giovani

Il foglio de

Da' una mano  
ai Siciliani  
IT28 B 05018  
04600 000000  
148119 Banca Etica  
Assoc. Cultur. I Siciliani Giovani

ISICILIANI.IT

★ 1 maggio 2026

## Aprile e maggio

In un paesino della Sicilia il venticinque aprile l'hanno festeggiato così. La gente s'è riunita in riva al mare (c'erano molti bambini), qualcuno ha detto giuste cose sulla pace, poi un anziano compagno, dal viso allegro e segnato, è venuto avanti ed ha cominciato a raccontare una fiaba. "C'era una volta un villaggio di coniglietti, pacifici e contenti e ghiotti di carote - qua mima un coniglio-clown, con una gran parrucca colorata - Ma all'improvviso è venuto un soldato..." qua mima un truce passo dell'oca, da far insieme ridere e paura. Paura? I bambini ridono allegramente. Via via che la storia va avanti, si uniscono all'attore, mettono in fuga - sempre allegrissimi - il "soldato", distruggono l'ordigno che costui stava costruendo.... Le voci dei piccoli in festa (a malapena distingui la parola pace) riempiono ora la spiaggia e si spandono sul mare.

Il mare, molte miglia più in là, porta le barche dei marinai pacifisti, rotta per Gaza. Uno di loro, in prima fila da sempre, stavolta è rimasto qui, a raccontare ai bambini. Per fermare la guerra non servono fucili ma sorrisi; più eroici delle armi, e più incisivi. I vecchi rivoluzionari lo sanno, perché la lezione è stata lunga e dura.

Novecento: i re, gl'imperatori, gl'imperi. Gli zar, i kaiser, Titanic, Sarajevo. Le parole del secolo che cominciò coi balletti e finì coi massacri. Nel primo Natale di guerra ci fu una partita di pallone fra le trincee: una tregua brevissima imposta ai generali dai soldati. Ma non ce ne furono altre, il secolo avanzò fino in fondo, fino ad Auschwitz, a Kolyma, a Dresda, a Hiroshima. E a Gaza.

Il primo maggio è una festa ancora più antica. Eppure attualissima, poiché lo sfruttamento e il dolore, la disgrazia dei poveri e l'insolenza dei ricchi, sono sempre qui. Nessuno dica che i tempi son cambiati, poiché non è vero. Sono cambiate le superfici del mondo, ma non le strutture profonde. Milioni di esseri umani, ciascuno con la sua vita, i suoi affetti, le sue personali speranze e i suoi amori: e tutto questo gli è tolto, o gli viene impedito di vederlo. Lo stesso pianeta in cui vive, un giorno dopo l'altro, gli viene inaridito. Gli viene insegnato il disprezzo, l'odio reciproco, la guerra.

Noi esseri umani consapevoli (da piccoli lo siamo tutti) impariamo dai piccoli che sono qui, in questa spiaggia felice, e da quelli di noi che hanno gioia di vivere, di essere pienamente uomini e donne.

Primo maggio! Le vecchie parole vivono: "Organizzatevi! Un passo dopo l'altro, e senza mai fermarvi, e avanti, e insieme!"



**Le nostre barche  
e il nostro mare.  
Una fiaba  
che succede  
ogni giorno**

**Alcune  
piccole  
cose  
da fare**



- Lavorare in rete, sempre. Nessuno, da solo, è sufficiente. Da qualche parte c'è sempre qualcun altro come noi.
- L'insufficienza è dunque una fortuna.
- La nostra è società di informazione. Vince chi sa informare, non chi è forte.
- La realtà, più l'aria che respira.
- Informazione non è propaganda. La verità o è tutta o è niente.
- Non avremo mai abbastanza tecnologia da sorpassare i padroni. Contenuti invece sì.
- Non professore o "arte", ma mestiere.
- Siamo semplicemente artigiani che ogni tanto scrivono anche poesie

**Antipolemos/NoWar** pag.2  
**Storie del nostro tempo** pag.6

**NON MOLLARE**

Bollettino d'informazioni durante il regime fascista. Chi riceve il bollettino è moralmente impegnato a farlo circolare.  
(Anno venticinque, secolo novecento)



O antimafia sociale o borghesia mafiosa

## L'incontro

"En un lugar de esto mundo..."

**Duci, re e imperatori:  
le guerre, le tirannie, la crudeltà, gli orrori.  
E i nostri marinai pacifisti, e i bambini**

**Scarponi, non poltrone**

## Che vogliamo

"Una nuova proposta di gestione dei beni confiscati alla mafia e di utilizzo immediato dei soldi confiscati ai mafiosi": è il nostro semplice programma, non di elezioni né di partito, ma che può veramente trasformare la Sicilia.

La strada è lunga, ma noi sappiamo camminare.

**Siciliani  
giovani**

Archi  
sicilia



**"Libertà va cercando ch'è sì cara/ come sa chi per lei vita rifiuta"**

## Il prezzo della libertà

Ho conosciuto Toaff. Il giovane "brigatista" di Roma e i coloni nazisti di Netanyahu non sono tutto Israele. Né i pirati che - scherani degli oligarchi americani, europei, russi, "israeliani", "arabi", di tutto l'orrendo mondo dei miliardari - afferrano gli uomini giusti che, con pietà e coraggio, affrontano il mare e le Ss per dare aiuto alle vittime dell'antisemitismo moderno, degli assassini di Gaza e di Rabin, dei rinnegatori della storia. Centinaia di ragazzi ebrei in questo momento si rifiutano (e sono ragazzi coraggiosi, patrioti) di prendere le armi nell'esercito massacratore.

Un uomo - fra i tanti - è in carcere e affronta le torture, non cede né al terrorismo né agli invasori: ed è Bargouthi, il Mazzini del popolo palestinese.

Non dimentichiamo mai questi eroi, che sono l'onore dei loro popoli e forse, chissà, il loro avvenire. Sono loro la vera brigata ebraica, loro la vera liberazione di Palestina. I nostri ragazzi che soffrono, in questo momento, perché semplicemente hanno deciso di restare umani sono i loro fratelli, e alla fine vinceranno.

Riccardo Orioles, *I Siciliani*



# I Siciliani giovani

www.isiciliani.it



## Archivio Siciliani Fabbricando libertà Ecco: insieme si può

Liberi, curiosi e in rete



< Non servono santi laici e retoriche di giornata. Li lasciamo a giornali e tv, noi non ci stiamo. Non ci stiamo a parlare di stragi "di sola mafia". E i fatti emersi, e le responsabilità istituzionali? Non ci stiamo a dire "la mafia è finita", perché i suoi miliardi girano, le nostre città affogano, la loro droga ammazza. Faremo la nostra parte, sognatori anche noi, ma sempre partigiani della libertà >

Andrea, Alessandra, Saverio, Simone... (Attivamente)



< Io ho un concetto etico del giornalismo. Ritengo infatti che in una società democratica e libera quale dovrebbe essere quella italiana, il giornalismo rappresenti la forza essenziale della società.

Un giornalismo fatto di verità impedisce molte corruzioni, frena la violenza e la criminalità, accelera le opere pubbliche indispensabili. pretende il funzionamento dei servizi sociali. tiene continuamente allerta le forze dell'ordine, sollecita la costante attenzione dell'agiustizia, impone ai politici il buon governo >

Giuseppe Fava,  
11 ottobre 1981





Altre Italie

Generazioni

## Promemoria per continuare

Elenco non esaustivo dei redattori, collaboratori e attivisti dei Siciliani e delle iniziative connesse fino al 2020 circa. I partecipanti ai gruppi e testate giovanili locali, per motivi di spazio (4000 nomi), non sono elencati. Per lo stesso motivo non sono presenti i giornali di quartiere, come *I Cordai* a S.Cristoforo o *La periferica* a Librino, e testate come *Ariel*, giornale di carcerati in quattro città italiane, *Circuito elettrico*, giornale gay siciliano, *Siqqiliya*, inserto arabo oltre che i fogli studenteschi prodotti in molte scuole e facoltà italiane e i vari fogli operai. Ci scusiamo per le inevitabili omissioni e per ogni altro errore. ★

**Redazione dei Siciliani:** Giuseppe Fava, Elena Brancati, Cettina Centamore, Claudio Fava, Miki Gambino, Sebastiano Gulisano, Rosario Lanza, Riccardo Orioles, Graziella Proto, Giovanna Quasimodo, Antonio Roccuzzo, Fabio Tracuzzi, Lillo Venezia, **Con i Siciliani:** Giuseppe D'Urso (Associazione I Siciliani), Titta Scidà (Ass. I Siciliani), Nando dalla Chiesa, Alfredo Galasso (comitato Garanti), Pippo Teri (Ass. Siciliani), Salvatore Resca (Ass. Siciliani), Ascenzio Albanese, Gianni Allegra, Amalia Bruno, Letizia Battaglia, Patricia Cammarata (grafica), Giovanni Caruso (fotografo), "Turi fotografo", Santo Cultrera (socio), Pippo Sparatore (coll.), Tano D'Amico, Elio Camilleri (Ass. Siciliani), Peppone D'Arrigo (Ass. Siciliani), Nino De Cristoforo (Ass. Siciliani), Marina Di Mauro (Ass. Siciliani), "Castoro" Di Stefano (Ass. Siciliani), Margherita Cuscunà (Ass. Siciliani), Aurelio Grimaldi (coll.), Ornella Gusella (segreteria), Giovanni Iozzia (coll.), Carmelo Leonardi (tipografo), Nanni Majone (pubblicità), Bruno Marchese (tipografo), Perla Mirasole (Ass. Siciliani), Nimmi Mosca (coll.), Nino Recupero (coll.), Luigi Prestinenza (coll.), Nello Pappalardo (coll.), Eliana Rasera (segreteria), Giampaolo Riatti (Ass. I Siciliani), Toto Roccuzzo (coll.), Carlo Roccuzzo, Giusi Roccuzzo, Carmelo Timpanaro, Renato Scifo (coll.), Angela Locanto, Carmine Mancuso, Antonino Caponnetto, Antonio Pioletti, Carlo Battiato, Carlo Palermo. **Siciliani giovani:** Alessandro Adorno, Massimo Arcidiacono, Rosalba Cannavò, Gino Caruso, Piero Cimaglia, Antonio Cimino, Dante Cristina, Goffredo D'Antona, Fabio D'Urso, Luciano Bruno, Raffaella Carrara, Antonella Consoli, Carmen De Stefano, Angelo Di Giorgio, Gianfranco Faillaci, Sergio Fanara, Nuccio Fazio, Francesco Fazio, Salvo Ferrara, Concetto Ferrarotto, Fabio Filoramo, Carmen Greco, Renata Grillo, Walter Lo Faro, Sabina Longhitano, Turi Magri, Antonella Mascali, Luciano Mirone, Aurora Noe, Antonio Pappalardo, Maurizio Parisi, Fabio Passiglia, Andrea Pennisi, Pippo Pollina, Edoardo Privitera, Ester Saitta, Antonio Scuderi, Giusi Spampinato, Fabio Tudisco. **Siciliani '90:** Vincenzo Adornetto, Patrizio Agosta, Rosalia Arra, Alice Avila, Adelaide Barbagallo, Duccio Battiato, Riccardo Bruno, Raffaella Carrara, Marco Carruba, Caterina Carta, Marzia Cavallaro, Giuseppe Chisari, Massimo Cirilli, Caterina Coppola, Simone Di Franco, Giuseppe Di Grazia, Alessandra Di Pietro, Marzia Finocchiaro, Pino Finocchiaro, Rosanna Fiume, Claudio Floresta, Elvira Fusto, Fabio Gallina, Rosalba Gianino, Giuseppe Giustolisi, Gianfranco Lena, Leonella Manti, Vanessa Marchese, Franco Marinese, Antonella Mascali, Alessio Miraglia, Ilenia Pietracalvino, Francesco Pigatone, Titta Prato, Valentina Romano, Riccardo Santonocito, Lucio Tomarchio, Bianca Madeccia, Annalisa Izzo, Antonello Oliva, Antonio Aiese, Antonio Biasucci, Antonio Borelli, Antonio Castagna.



**Con Avvenimenti e vicini ai Siciliani:** Gianandrea Turi, Silverio Novelli, Paolo Petrucci, Laura Cortina, Tiziana Ricci, Giulia Salvagni, Francesca Ferrucci, Marco D'Auria, Claudio Fabretti, Claudio Fracassi, Franco Fracassi, Bianca Madeccia, Stefania Marra, Edgardo Pellegrini, Simona Baccante, Andrea Badiali, Stefano Badiali, Daniel Bazzi, Renato Galasso, Marco Giannini, Tiziana Quattrucci, Adriana Ranieri.

### "Ma i Siciliani non stavano in Sicilia?"

**L'Alba, "giornale popolare dei giovani" (tipo Siciliani giovani):** Stefano Marullo (Agrigento); Nuccia Guerisi (Alessandria); Alfredo Picariello, Ortensio Capuano, Luigi Basile, Roberto Spagnuolo, Savia Nardone, Maura Iannaccone (Avellino); Antonella Lionetti, Giuseppe Calia, Massimo Feo, Eleonora Faggiano (Bari); Maria e Simonetta DiPino (Bassano); Daniela Marino, Chiara Tamburini, Giovanna Maciariello (Bo-logna); Andrea Rossini, Angela Simoni, Alessandro e Anna Zinelli, Francesco Menini, Silvia Bianchi (Brescia); Giancarlo Mola, Mary Ciraci (Brindisi); Margherita Zanna, Davide Anti-nozzi (Caserta); Daniela Pistillo, MariaLibera D'Ambrosio (Castellammare Stabia); Massimo Cipolla, Fabio D'Urso, Fabio Gallina, Lucio Tomarchio, Miki Caponetto, Stefania Caudullo, Marzia Finocchiaro, Simone Di Franco, Chiara Famoso, Alessandro Di Mauro, Brunella Maugeri, Rosalba Cannavò, Riccardo Bruno, Marco Micciché, Francesco Auletta, Francesco Sciotto, Giuseppe Boscarello, Gianluca Ferro, Emiliano Cinquerrui, Rosalia Arra, Chiara Catania, Caterina Carta, Vincenzo Pernullo, Enzo Cannizzo, Mercedes Auteri (Catania); Carlo Pettito, Jessica Gliotti (Catanzaro); Andrea e Alessandro De Maria, Dino Briglio, Nicola Stabile, Giuseppe Cosenza (Cosenza); Caterina Coppola, Danila Guarasci, Elena Pedone, Irene Miano, Maria D'Alcamo, Maria Savoca, Mario Pagaria, Tiziana Tavella (Enna); Isabella Mancini, Sauro Morganti (Firenze); Angela Tilaro, Daniele Melodia, Enzo Rizzo, William Catania, Salvatore Giambarresi, Giuseppe Di Caro, Rosanna Cullè, Roberto Gerbino, Linda Zuppardo, Agata Pappalardo (Gela); Alessandro Viale, Andrea Pera, Carola Frediani (Genova); Stefano Generali (Grosseto); Maurizio Granata, Emiliano La Rocca, Maria Tufano (Latina); Chiara Scrimieri, Francesco Greco (Lecce); Francesco Delucia (Matera); Stello Rodilosso, Lucio Fonti (Messina); Antonio Sanguanini, Claudia e Denise Silvestro, Fabio Fimiani, Claudio Sibilia, Daniele Bellasio, Davide Grassi, Ferdinando Baron (Milano); Dario Manna, Lorenza Di Lella, Carmine Treanni, Antonella Tufano, Massimo Cipolla, Fabio Orabona, Renato Esposito, Giovanna Genovese, Luca Rossomando, Renata Pepicelli, Renato Votta, Sergio De Simone (Napoli); Anna Foà, Francesco Cruciano, Marco Rattazzi (Novara); Maurizio Pittau (Padova); Gianfranco Lena, Giusy Imborgia, Anna Fici (Palermo); Maddalena Buzzanca, Mike Bonomo, Eugenio Manfrè, Massimo Natoli (Patti); Giovanna Barbatì, Massimo Cironas (Pescara); Nadia Furnari, Annalisa Izzo (Pisa); Antonello Barba, Grazia (Potenza); Eleonora Scivo (Reggio Calabria); Alessia Sernicola, Angelo Libutti, Antonio Severani, Carlo Drago,

Cecilia Monachesi, Chiara Giorgi, Mauro Di Prospero, Enrico De Lazzaro, Silvia Coppola, Daniela Parrinello, Elena Di Martino, Emanuela Camaroli, Francesco Feola, Jeshua, Laura Bernardini, Lorenzo Rainò, Lorenzo Rumori, Marco Quaranta, Roberto Cavagnaro, Valentina Veratrini (Roma); Tiziana Bruno (Salerno); Antonella Maggio (Sambuca); Antonio Savarese, Francesca Marzatico, Liliana Napolitano, Luca Ventimiglia, Mario Barone, Silvia Frezza (S. Giorgio Cremano); Francesca Colantoni (Sulmona); Emiliano Pilotti, Simone Colzani (Teramo); Mirella Santangelo, Yuri Bossuto (Torino), Giuseppe Scarpato (Torre Annunziata); Anna Di Fiore, Antonella Accardo, Antonio Cuomo, Cristina Vallini, Enzo Zeppetella, Titty e Maria Solzano (Torre del Greco); Erica Seherl (Trieste); Luigi Ambrosio (Varese); Claudia Artusi, Marco Siino (Venezia).

**I Siciliani giovani nel 2020:** "I Siciliani giovani sono una rete di testate giovani di base, sia su carta che su web, che fanno insieme un sito, una rivista pdf, una serie di ebook e questo foglio. E sperano, prima o poi, di riportare in edicola i Siciliani".

**Le testate che aderiscono:** I Cordai, La Periferica e Ucentu (Catania), Il Clandestino (Modica), Telejato (Partinico), Stampo Antimafioso (Milano), Dieciaventicinque (Bologna), CIZen (Catania), La Domenica Settimanale (Napoli), Generazione Zero (Ragusa), Radio Marsala, DaSud, Mamma!, ArciReport, Antimafia Duemila, Liberainformazione, Agoravox, Reportage.

**Con:** Giovanni Abbagnato, Gaetano Alessi, Lorenzo Baldo, Antonella Beccaria, Nando Benigno, Mauro Biani, Lello Bonaccorso, Anna Bucca, Daniela Calcaterra, Elio Camilleri, Gian Carlo Caselli, Giovanni Caruso, Arnaldo Capezzuto, Ester Castano, Carmelo Catania, Giulio Cavalli, Antonio Cimino, Giancarla Codrignani, Giuseppe Cugnata, Tano D'Amico, Fabio D'Urso, Nando dalla Chiesa, Jack Daniel, Danilo Daquino, Riccardo De Gennaro, Alessio Di Florio, Gianfranco Faillaci, Pierpaolo Farina, Francesco Feola, Norma Ferrara, Pino Finocchiaro, Enrica Frasca, Rino Giacalone, Marcella Giammusso, Daniela Guffrida, Valeria Grimaldi, Carlo Gubitosa, Sebastiano Gulisano, Matteo Iannitti, Alberto Incarboni, Mario Libertini, Sabina Longhitano, Francesco Longo, Michela Lovato, Michela Mancini, Carmine Mancone, Sara Manisera, Antonio Mazzeo, Martina Mazzeo, Emanuele Midoli, Luciano Mirone, Pino Maniaci, Loris Mazzetti, Giuseppe Mugnano, Benedetta Muscato, Ciccio Musumarra, Attilio Occhipinti, Salvo Ognibene, Antonello Oliva, Simone Olivelli, Riccardo Orioles, Emilio Parisi, Maurizio Parisi, Paolo Parisi, Imma Pepino, Aaron Pettinari, Giulio Petrelli, Omar Qasem, Antonio Roccuzzo, Alessandro Romeo, Riccardo Rosa, Roberto Rossi, Luca Rossomando, Daniela Sammito, Ivana Sciacca, Mario Spada, Sara Spartà, Giuseppe Spina, Domenico Stimolo, Pippo Teri, Lillo Venezia, Fabio Vita, Salvo Vitale, Patrick Wild, Chiara Zappalà, Andrea Zolea. ★





# I Siciliani giovani

www.isiciliani.it



**Movimenti** di Olga Nassis

## Antipolemos

Idee dalla Grecia

Atene. Nel 1941, Manolis Glezos ebbe il coraggio di strappare la bandiera nazista dal Partenone. Oggi, ispirati da quella scintilla, vogliamo piantare la bandiera della pace in ogni angolo del pianeta. #ANTIPOLEMOS è un grido globale e sincronizzato per fermare l'economia di morte e difendere il bene comune.

### Chi siamo?

Siamo una piattaforma aperta di resistenza alla guerra imperialista e al saccheggio dei beni comuni. Siamo una piattaforma per la vita. Operiamo senza gerarchie, come spazio di incontro, espressione e azione attraverso la parola, l'arte, l'azione e la partecipazione attiva. Il nostro obiettivo è trasformare l'inquietudine individuale in forza collettiva, rendendo visibile il nostro rifiuto della guerra e dell'indifferenza sociale. Costruiamo reti di solidarietà che superano ogni confine.

### Le nostre azioni:

- Dibattiti pubblici e laboratori sui beni comuni.
- Eventi artistici negli spazi pubblici.
- Azioni di solidarietà e supporto alle comunità colpite dai conflitti.

### I nostri valori:

Solidarietà, partecipazione, azione collettiva. I nostri confini: l'umanità! Per la società dei popoli!

### Da dove cominciamo?

#### Mappa virtuale:

Esplora la mappa e unisci le forze. Prima di tutto, consulta la nostra mappa virtuale per scoprire cosa è già previsto nel tuo territorio. Se c'è un'azione vicina, unisciti agli organizzatori per moltiplicare il potere collettivo; se non c'è ancora nulla, avvia tu una nuova coalizione coinvolgendo i gruppi e i movimenti locali.

#### Registra la tua azione:

Che tu scelga di muoverti da solo o di fare nuove alleanze, nelle prossime righe troverai tutto il supporto necessario per metterti in marcia. Ogni contributo conta: aggiungi il tuo segno sulla mappa e facciamo vedere quanto è grande il nostro fronte!

### Organizzare un'azione

Agire per la pace non richiede budget stellari, ma cuore e immaginazione. Se avete i numeri per blocchi e scioperi, fatelo: la vostra forza è vitale. Se siete un piccolo gruppo, ecco un menù di idee a costo zero. Adattale, stravolgile, inventane di nuove

**"Solidarietà, partecipazione, azione collettiva.**

**Il nostro confine? L'umanità.  
Da dove cominciamo? Ecco qua...**



### Azioni Creative e Agili

- Piazze a colori: Gessetti e poesia. Invita la comunità a disegnare messaggi di pace sull'asfalto. È un'azione effimera, bellissima e impossibile da ignorare. (Occhio ai permessi locali).
- Il Tour dei "Soldi Rubati": Guida un finto tour turistico nel quartiere. Fermati davanti a scuole o ospedali in crisi e spiega come quelle risorse siano state dirottate verso le armi. Smaschera il furto davanti a tutti.
- Piazze del Sapere: Assemblee aperte, proiezioni o pranzi in strada. È qui che si creano i legami e si impara a non restare più a guardare.
- "Il futuro non è in vendita": Metti in scena un'asta teatrale. Finti manager che vendono la nostra sanità o le case popolari per finanziare bombe. Bastano due sedie e tanta ironia.
- Il costo reale di un missile: Un angolo di casa povera accanto a un missile di cartone con sopra il suo prezzo reale. Poche parole, molta realtà: chi paga davvero la guerra?
- Muri della Cura: Trasforma muri grigi o recinzioni in opere d'arte che rivendichino la cura invece del conflitto. Riprendiamoci lo spazio pubblico.
- Se siete in tanti allora potete organizzare:
- Marce e Manifestazioni: Invadere le strade per mostrare che siamo la maggioranza.
- Scioperi (Studio e Lavoro): Fermate tutto. Le istituzioni devono sentire il vuoto finché non smetteranno di investire in armi.
- Difesa dagli Sfratti: Diventa uno scudo umano. La lotta economica si combatte anche davanti alla porta di casa di chi sta per perderla.
- Blocchi Logistici: Interrompete il flusso della morte. Porti, stazioni e fabbriche d'armi non devono essere luoghi di transito indisturbato.
- Occupazioni: Riprendiamoci gli spazi vuoti e gli atenei per farne centri di pace, mutuo soccorso e discussione libera.
- Calata di striscioni: Messaggi giganti su ponti o cavalcavia. Semplice, sicuro e con una visibilità enorme. Qualunque sia la tua scelta, falla con coraggio. Siamo insieme in questa marcia.

### Le radici

Tutte le crisi hanno una sola radice. Guerra, disastri climatici, sanità a pezzi e carovita non sono problemi separati. Derivano tutti da un sistema costruito per arricchire pochissimi sulla pelle di tutti noi. Le armi sono una bomba ecologica. Da sole, le attività militari causano il 5,5% delle emissioni globali. Non salveremo mai il pianeta finché continueremo a finanziare le armi invece dell'ambiente. Istruzione, non distruzione. Mentre le scuole cadono a pezzi e studiare costa sempre di più, i governi trovano magicamente miliardi per le armi. Pretendiamo che i soldi pubblici finanzino il nostro futuro e che le università taglino i legami con l'industria bellica. Chi ci guadagna davvero? Ci dicono di dare la colpa ai migranti o alle minoranze, ma i veri responsabili della nostra crisi sono i trafficanti d'armi, le multinazionali e i politici al servizio dei miliardari.

### Farsi sentire: noi e i media

- 1 settimana prima: Prepara tutto. Assicurati che post e materiali siano pronti. Sfrutta i nostri modelli per fare prima!
- 2-3 giorni prima: Lancia il primo segnale. Invia un breve "avviso alla stampa" alle redazioni locali per invitarle all'azione.
- Un giorno prima: Fatti sentire. Rimanda l'avviso e contatta direttamente – con una chiamata o un messaggio – i giornalisti che ritieni più importanti per assicurarti che ci siano.
- La mattina dell'azione: Punta in alto. Fai uno squillo alle redazioni dei telegiornali e delle radio locali per ricordare l'appuntamento di oggi.
- Durante l'azione: Mettici la faccia. Tieni il telefono a portata di mano, sii reperibile e accogli i giornalisti sul posto per rilasciare dichiarazioni.
- Subito dopo (entro 1-2 ore): Batti il ferro finché è caldo. Invia subito il comunicato stampa definitivo, allegando le 3 o 4 foto più potenti della giornata.
- Il giorno dopo: Coltiva i contatti. Ringrazia i giornalisti che hanno coperto l'evento e prova a riproporre la notizia a chi se l'è persa.

### ALCUNI HASHTAG

Studenti

#Pace, scuola, libertà

Ecologisti

#Le armi ci uccidono il pianeta

Femministe

#La guerra è il braccio armato del patriarcato

Lavoro, casa

#La guerra è contro i poveri

Tutti

#Global Pace Global Vita



### QUALCHE SLOGAN

Studenti

Scuole sì, bombe no

Ecologisti

Non c'è clima senza pace

Femministe

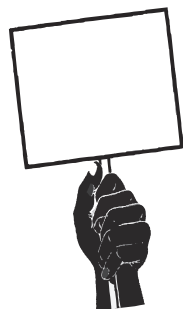
Economia della cura. non della guerra

Lavoro, casa

Case sì, bombe no

Tutti

Le persone prima di soldi e guerre



*Debout, les damnés de la terre  
Debout, les forçats de la faim!  
La raison tonne en son cratère  
C'est l'éruption de la fin.  
Du passé faisons table rase  
Foules, esclaves, debout, debout  
Le monde va changer de base  
Nous ne sommes rien, soyons tout!*

*C'est la lutte finale  
Groupons-nous, et demain  
L'Internationale  
Sera le genre humain*

*Il n'est pas de sauveurs suprêmes  
Ni Dieu, ni César, ni tribun,  
Producteurs, sauvons-nous nous-mêmes  
Décrétons le salut commun*

*Pour que le voleur rende gorge  
Pour tirer l'esprit du cachot*

*Soufflons nous-mêmes notre forge*

*Battons le fer quand il est chaud.*

*L'état comprime et la loi triche  
L'impôt saigne le malheureux  
Nul devoir ne s'impose au riche  
Le droit du pauvre est un mot creux  
C'est assez, languir en tutelle  
L'égalité veut d'autres lois  
Pas de droits sans devoirs dit-elle  
Egaux, pas de devoirs sans droits.*

*Hideux dans leur apothéose  
Les rois de la mine et du rail  
Ont-ils jamais fait autre chose  
Que dévaliser le travail*

*Dans les coffres-forts de la bande  
Ce qu'il a créé s'est fondu  
En décrétant qu'on le lui rende  
Le peuple ne veut que son dû.*

*Les rois nous saoulaient de fumées  
Paix entre nous, guerre aux tyrans  
Appliquons la grève aux armées  
Crosse en l'air, et rompons les rangs  
S'ils s'obstinent, ces cannibales  
A faire de nous des héros  
Ils sauront bientôt que nos balles  
Sont pour nos propres généraux.*

*Ouvriers, paysans, nous sommes  
Le grand parti des travailleurs  
La terre n'appartient qu'aux hommes  
L'oisif ira loger ailleurs  
Combien, de nos chairs se repaissent  
Mais si les corbeaux, les vautours  
Un de ces matins disparaissent  
Le soleil brillera toujours.*

*C'est la lutte finale  
Groupons-nous, et demain  
L'Internationale  
Sera le genre humain*

# L'INTERNATIONALE

Eugène Pottier  
1871



## STORIE

### Bandiera rossa, bandiera bianca

**I rivoluzionari e i pacifisti:  
le strane vie e i diversi colori  
di una umanità a cui vivere piace**

Beh, quella rossa la conoscete. La Comune, i comunisti, il soviet, un sacco di cose buone e cattive (fate voi). E poi Pasolini, Evtuchenko e un sacco di altri poeti. E Tindaro La Rosa, Ciccino Sciotto, Enrico Berlinguer (questo lo conoscete) e Iosif che poi da grande si chiamò anche Stalin (questo probabilmente avreste preferito non conoscerlo).

\*\*\*

Originariamente, le *drapeau rouge* era un segnale di pericolo o di allarme di cui i contestatori s'impadronirono in una piazza che poi venne chiamata "della Bastiglia". Il resto si studia a scuola: l'Egalité, la Liberté e (un po' meno) anche la Fraternité.

A suo onore va detto che inizialmente era una bandiera pacifica, nel senso che non era amata dai generali, ma questo non durò molto.

\*\*\*

E poi? Adesso, quelli che i generali guardano di traverso sventolano una bandiera bianca: che non vuol dire "me ne vado", ma semplicemente "basta guerre, pace". Roba da preti, insomma. Che don Camillo e Peppone alla fine si siano messi d'accordo?





# I Siciliani giovani

www.isiciliani.it

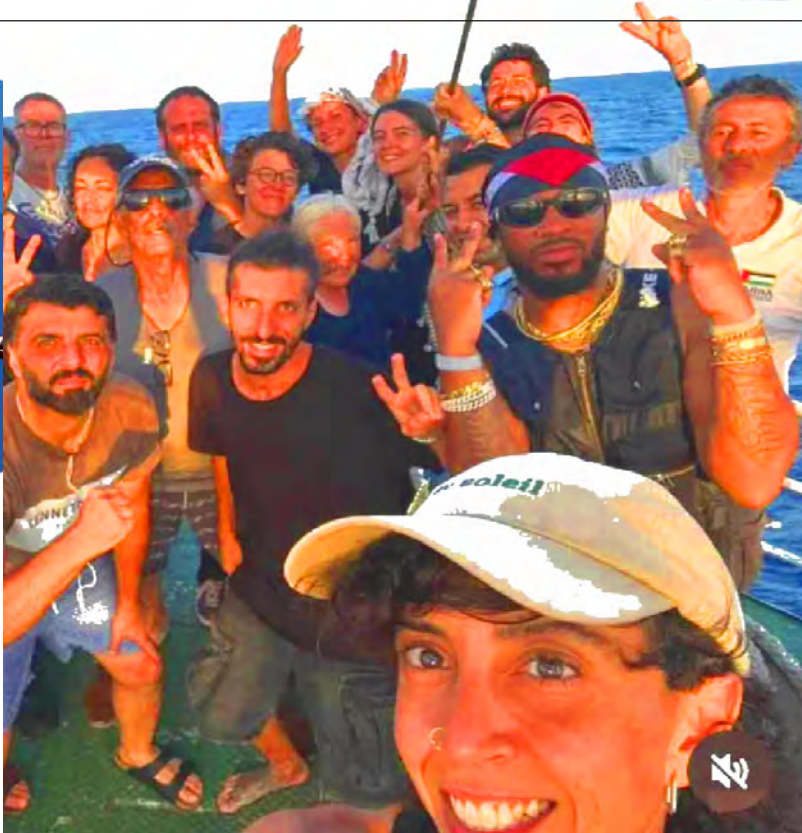


**"I SOLDI DEI MAFIOSI A CHI LAVORA!"**

## MEMORIA

### Storie del nostro tempo

In basso: partigiani greci; bambini di un quartiere siciliano; un giovanissimo volontario dà il suo aiuto al Giardino di Scidà; escursione di volontari sociali in Sicilia. A destra: l'equipaggio di una barca della Flottiglia della Pace; corpi di emigranti gettati dal mare sulle coste europee; riunione di giovani compagni in un seminario di studio.



## Vogliono sabotare la legge La Torre, ma noi VOGLIAMO I SOLDI DEI MAFIOSI!

Sono 44379 i beni immobili confiscati alle organizzazioni mafiose in Italia, di cui 19467 già formalmente destinati all'uso sociale. E miliardi di euro di capitale finanziario sono stati confiscati ai boss in questi anni. Questo grazie alla legge che porta il nome di Pio La Torre, ammazzato perché aveva capito che per sconfiggere i grandi mafiosi non basta metterli in galera ma bisogna toglierli la roba: terre, case, lussi, aziende... e i soldi! Questa legge, insieme con la 109/96 sul riuso sociale dei beni confiscati, conquistata con oltre un milione di firme, viene attaccata e sabotata in continuazione. Da chi?

Dai mafiosi che tentano di bloccare qualsiasi intervento di confisca e vorrebbero ripigliarsi i beni, magari con qualche prestanome. E dallo Stato che lascia marcire i beni confiscati, lasciandoli all'abbandono o nelle mani dei boss. Eppure sono tutti miliardi dello Stato, un patrimonio senza pari, con cui si potrebbero fare servizi, attività sociali, posti di lavoro. Ma perché non usare i miliardi confiscati ai mafiosi per salvare l'economia, provvedere ai bisogni dei cittadini, finanziare il lavoro per i giovani?

**Da anni i Siciliani combattono per questa semplice idea: i soldi dei mafiosi ai giovani, i soldi dei mafiosi a chi lavora!**



**arci**  
sicilia

**csp**  
giuseppe impastato

**ANTIPOLIS**

**Ciflinsieme**

**Wiki Mafia**

**PAZ**

**PaZ**

**PaZ**

**PaZ**

**PaZ**

**PaZ**

**PaZ**

**PaZ**

**PaZ**

**PaZ**

**PaZ**

**PaZ**

**PaZ**

**PaZ**

**PaZ**

**PaZ**

I Siciliani giovani/ Registr. Tribunale Catania n.23-2011 del 20.09.2011/ Dir.responsabile Riccardo Orioles, riccardoorioles@gmail.com/ 3451027076/ via Randazzo 27, Catania/



Progetto grafico:  
Piergiorgio Maoloni,  
1993